

FARMACIE COMUNALI PIACENTINE
CI SIAMO SEMPRE 24 ORE AL GIORNO
FARMACIA MANFREDI
 Via Manfredi, 72/b
 ORARIO CONTINUATO TUTTI I GIORNI

LIBERTÀ



FARMACIE COMUNALI PIACENTINE
DRIVE THRU
 NUOVO SERVIZIO PARCHEGGIO RISERVATO
FARMACIA EUROPA
 Via Calciati, 25 (rotonda V.le Europa)
 DAL LUN. AL SAB. 8.00-20.00 - DOM. 9.00-13.00 - ORARIO CONTINUATO

Anno CXXXVI - Numero 12

QUOTIDIANO DI PIACENZA E PROVINCIA FONDATA NEL 1883

Domenica 14 gennaio 2018 - 1,30 Euro

Editoriale Libertà SpA, Via Benedettine 68, 29121 Piacenza, Tel. 0523 393939, Fax 0523 347976

www.liberta.it

Spedizione in abbonamento postale 45%, Art. 2 Comma 20/B Legge 662/96 - PC. Prezzi promozionali a bordo pagina

A ROMA
 Favari direttore del Gemelli medical center
 ► IL SERVIZIO a pagina 7



L'INFORTUNIO A COMO
 Autotrasportatore schiacciato da una lavatrice: è grave
 ► MARIANI a pagina 14

TAPPI IN PLASTICA
 La piacentina Cds acquisisce azienda in Spagna
 ► POLLASTRI a pagina 23

VOLLEY SUPERLEGA
 Al Palabanca sfida play off per la Wixxo Lpr
 ► BOSCO a pagina 40

OGGI INSERTO
PORTFOLIO
 La lettura della domenica

L'ANALISI

ROBERTA CARLINI

L'ACCORDO DEI TEDESCHI DIVENTA SFIDA ALL'EUROPA

Il metodo con il quale Spd, Cdu e Csu hanno raggiunto, in nome dell'Europa, l'accordo che potrebbe dar vita alla nuova edizione della grande coalizione in Germania sarebbe da consigliare ai partiti italiani, prima ancora che all'indomani delle elezioni di marzo, dalle quali forse usciranno con una situazione di stallo "alla tedesca", già in questa fase di preparazione dei programmi.

Al centrodestra in primo luogo, per chiarire agli elettori se sarà loro proposta una linea comune pro o contro l'euro e l'Europa (quella del Berlusconi in nuova versione moderata, o di Salvini-Meloni amici di Le Pen e della destra estrema austriaca); ma anche al M5s, per mettere d'accordo le alternanti versioni del movimento grillino sulla stessa materia; al Pd di lotta e di governo (versione Renzi, populista da "dentro" il potere, o Gentiloni, che è nel cuore e nella testa dell'establishment europeo) e ai nuovi entranti di LeU, ai quali sarebbe utile elencare, prima ancora che i legittimi motivi di risentimento, i punti programmatici sulla base dei quali un accordo, regionale o nazionale, sarebbe possibile. Ma le ventotto pagine del pre-accordo partorito l'altroieri nella sede che porta il nome nobile di Willy Brandt, oltre che un modello virtuoso nel metodo, mostrano anche tutti i limiti del risorgente spirito europeo e dell'asse franco-tedesco che si candida di nuovo a esserne il motore.

È ancora presto per dire se la svolta tedesca sarà una svolta anche per l'Europa. In primo luogo, perché non è detto che sarà approvata dalla base della Spd. In secondo luogo, perché è solo un inizio. Importante, se non altro per lo scampato pericolo, ossia un programma di governo opposto, con la cosiddetta coalizione Giamaica con verdi e liberali, che avrebbe portato a una linea contraria anche nelle parole alla solidarietà tra Paesi europei e alle riforme della governance dell'Unione. Di certo c'è solo che la Germania raccoglie la sfida della Francia di Macron: questa Unione non funziona più, dobbiamo rimetterci le mani. Ma siamo lontani anche dal più timido dei discorsi federalisti, a Berlino come a Parigi, dove del resto non ha mai preso davvero piede un ideale d'Europa federale, nel quale gli egoismi nazionali si sciogliono per far tornare a coincidere la politica con l'economia. Eppure, aver posto nelle prime pagine dell'accordo tedesco il tema dell'Europa non è stato un escamotage; ma il segnale che l'élite europea ha capito che le leggi scritte a Maastricht, e consolidate negli anni buoni della crescita e quelli cattivi della crisi, la portano dritta dritta nel burrone. Infatti già ha cominciato a reinterpretarle, con flessibilità contrattate ed eccezioni ad uso dei più forti. Purtroppo, sul come saranno riscritte non c'è chiarezza né unità di intenti. Questa si trova, ancora una volta, ai danni dei più deboli, immigrati e richiedenti asilo: il punto più chiaro dell'accordo Schulz-Merkel è nel contingentamento dei nuovi ingressi, e nel blocco dei flussi dei profughi da redistribuire in Europa. Non è un bell'esempio di solidarietà, per la casa comune europea che intanto si vuole ricostruire; ed è una bella prima grana per il governo italiano che uscirà dalle urne, qualunque esso sarà.

IMPROVISA SCOMPARSA IL GENERALE ERA A VELEIA, DOVE ERA NATO E DOVE ERA TORNATO NEL 2009

Morto Fabrizio Castagnetti, ex Capo di Stato Maggiore

● È stato colpito da un infarto. Ha anche lavorato per l'Onu e guidato il corpo d'armata di reazione rapida della Nato e il Comando operativo interforze. ► I SERVIZI alle pagine 2 e 3



IL RICORDO DI GRAZIANO

«La fedeltà alle istituzioni è stata la sua ragione di vita»

● «Una straordinaria figura di uomo e di soldato che ha sempre operato al servizio del Paese». Così il Capo di Stato Maggiore della Difesa, generale Claudio Graziano, ha ricordato il generale Castagnetti. ► IL SERVIZIO a pagina 3

IL CORDOGLIO DELLA GENTE

«Sempre disponibile ad aiutare ogni persona»

● Umiltà e intelligenza sono le qualità più ricordate da chi ha conosciuto il generale Fabrizio Castagnetti. «Aveva cura dei suoi uomini e dava per primo l'esempio». ► MALACALZA a pagina 2

DOPO I FATTI DEI GIORNI SCORSI E LE DICHIARAZIONI DEL TITOLARE DEL BAR-KEBAB

Rissa e droga, blitz della polizia in piazzale Marconi

● «Stiamo portando avanti gli accertamenti - ha detto il questore Arena - valutando ogni aspetto rispetto a quello che è accaduto. Ogni dettaglio può esserci utile». ► MISALE a pagina 5

● Agenti in azione ieri mattina nel bar-kebab e nella zona dei giardini Margherita: accertamenti su alcuni stranieri risultati non in regola con le norme di soggiorno.

LA STORIA

«Io, rapinatore per pagare i debiti del gioco d'azzardo»

● Prima di perdere migliaia e migliaia di euro, prima di perdere notti insonni con lo schermo illuminato di una slot stampato nei neuroni. Prima di tutto, aveva perso la dignità. Fin quando lui, 56 anni, artigiano e imprenditore, è caduto pesantemente. Fino a inguaiarsi con la giustizia. ► SEGALINI a pagina 3

PROTESTE DI CITTADINI

«Lunghe code per il parcheggio all'ospedale»

● Attesa anche di mezz'ora per entrare nell'area di sosta del Polichirurgico, con colonne di auto con il motore acceso che occupano via Campagna. ► FARAVELLI a pagina 10



BASKET

Assigeco, trasferta amara a Treviso Sorride il Bakery che batte il Lecco

● Per la squadra di Zanchi è la sconfitta più pesante della stagione. I biancorossi blindano il secondo posto. ► BETTUZZI e DANANI a pagina 42

In crociera con LIBERTÀ
 da € 909 p/p
 Le culture del Mediterraneo
 Grecia, Croazia e Montenegro con Costa Luminosa
 Imbarco a Venezia, il 12 maggio 2018
 Info e prenotazioni presso le Agenzie di Viaggi di Piacenza e provincia
 PROMOZIONE VALIDA FINO AL 31 GENNAIO



Improvvisa scomparsa

Addio a Fabrizio Castagnetti: il generale guidò 100mila uomini

L'INFARTO IMPROVVISO, POI INUTILI I SOCCORSI A VELEIA. IL RICORDO DEL SUO VALORE

Elisa Malacalza
elisa.malacalza@liberta.it

LUGAGNANO

● Era nato a Veleia, nel 1945. L'anno in cui l'Italia esplose di festa, ritrovando se stessa, dopo la guerra. Capo di Stato maggiore dell'Esercito Italiano dal settembre 2007 al settembre del 2009, il generale Fabrizio Castagnetti ha girato il mondo, ha disposto lo schieramento di tutte le forze di terra militari ed è arrivato a comandare 112mila uomini. Sopra di lui, da un punto di vista gerarchico, c'erano solo il Ministero alla difesa e la Presidenza della Repubblica, in tutto il Paese. Sopra di lui, da un punto di vista umano, c'era l'amore immenso per il suo Paese e la famiglia, la moglie Teresa, i figli Claudio e Luca, gli adorati fratelli; la sua onestà; la sua infinita umiltà. Ieri pomeriggio, poco dopo le 16.30, il cuore del generale ha smesso all'improvviso di battere: era a Veleia, dove era nato e tornato dal 2009, diventando "Cittadino onorario" di Lugagnano, il paese che era stato guidato dal

padre Francesco (fu podestà tra il '35 e il '36), maggiore degli alpini, combattente e decorato della prima guerra mondiale. Il generale Fabrizio Castagnetti ha sempre onorato la memoria del padre, arrivando a dirigere dal Palazzo di vetro il comando strategico della missione Onu in Libano nel 2006 e, prima ancora, ad essere addetto militare dell'ambasciata italiana a Washington dal '95 al '98, l'incarico più alto che un militare italiano abbia mai conseguito in ambito diplomatico, prima del ritorno ai reparti operativi avvenuto con l'incarico di vicecomandante del Corpo di reazione rapida alleato in Germania. Ritirato a Veleia, non era mai venuto meno ad ogni chiamata di aiuto, da L'Aquila come dalle piccole frazioni del territorio che vedevano in lui un testimone prezioso del tempo. Inutili, ieri, i soccorsi: sul posto, l'eliambulanza di Parma e l'ambulanza infermieristica dall'ospedale di Fiorenzuola, ma nulla è servito per salvare un uomo che le aveva viste tutte, scongiurando con il suo esempio il pericolo dell'indifferenza in un Paese scontento di sé.

Dolore, lutto e cordoglio in tutto il territorio: «Le radici per lui erano preziose, vitali, essenziali», ha ricordato il sindaco di Lugagnano Jonathan Papamarengi. «Solo pochi giorni fa aveva partecipato alla consegna del "Premio alla bontà" a Rustigazzo. Stava bene, siamo increduli, addolorati. Una gravissima perdita. Il generale Castagnetti era una persona squisita, un uomo di cui andare orgogliosi». Di casa in casa, il commento raccolto è condiviso: «Castagnetti era un umile, impossibile da guardarlo senza ammirazione e anche ammirazione. Era stato tra i potenti del Paese, ma sembrava non volerlo mai dare a vedere». «Colto, discreto, ma anche socievole», lo ricorda il parroco di Veleia, don Germano Gregori: «Qui di recente sono stati battezzati i suoi nipotini. Oltre la divisa, c'era un cuore di nonno. Veniva sempre a Messa, mai senza la moglie Teresa. Dove c'era uno, c'era sempre anche l'altro. Un esempio di amore infinito». Stasera, alle 20.30, a Veleia, i rosari. Con ogni probabilità, domani, alle 14.30, i funerali alla presenza delle più alte cariche militari.



Il "generale ragazzino"

Castagnetti ottenne la prima stelletta di brigadiere generale a meno di 50 anni. Lo chiamavano "il generale ragazzino"

Stasera il rosario

Sarà celebrato stasera alle 20.30 nella chiesa di Veleia il rosario a ricordo del generale Castagnetti



Castagnetti nel 2006 a Nassirya e durante la cerimonia di insediamento a Capo di Stato Maggiore



Il generale Castagnetti nei giorni scorsi, al premio della Bontà di Rustigazzo, aveva premiato i carabinieri

Tra la gente, sempre: «Ha aiutato chiunque. Senza mai chiedere un solo aiuto per sé»

Umiltà e intelligenza sono le qualità più ricordate del generale scomparso ieri

LUGAGNANO

● «Si sedeva qui, tra noi... Come se fosse uno qualunque. E invece aveva vissuto nelle capitali del mondo, lui. Ma era uno di noi, sempre. Lo sarà sempre». La gente di Veleia, di Rustigazzo, di Lugagnano ha le lacrime agli occhi. «Se n'è andato prima di tutto un uomo buono. Era un generale, ma parlava dritto al cuore della gente con la sua semplicità. Ci ha aiutati tanto.

Ad esempio donando il terreno per la nuova sede», conferma Andrea Silva, della "Pro Veleia". Chiunque, nel Piacentino, ha il suo ricordo del generale. Ed è un ricordo che fa rima con generosità, soprattutto. Spiega Claudio Miserotti: «Stava vicino ai giovani, era attivo nella "Congrega dei presidenti". Ci teneva». «Lo chiamavi e c'era sempre. Per raccontare la sua esperienza, per mettersi in ascolto dei bisogni degli altri», sottolinea il presidente provinciale degli Alpini, Roberto Lupi. «Era un uomo di squisita intelligenza, colto, capace. Ma la sua semplicità, nello stare insieme, seduti su una panca di legno sotto



Castagnetti seduto tra la moglie Teresa e il sindaco Papamarengi

uno stand a qualche iniziativa dove era stato invitato, non poteva che lasciarti disarmato».

«Umiltà non di facciata»

La notizia arriva rapidamente anche a Fidenza, dall'amico Simone Mambriani, giornalista poco più giovane di Castagnetti: «Ha avuto altissimi incarichi diplomatici, è stato uno degli uomini più potenti, ma è sempre rimasto se stesso, fedele ai suoi valori», spiega, senza trattenere il dolore per la perdita. «Ciò che lui ha fatto sua moglie lo ha vissuto, condividendone lo spirito. Quando erano a Washington, ad esempio, chiunque si offrisse di aiutarli, nelle faccende domestiche come in altre questioni quotidiane, riceveva un garbato rifiuto. Anche la signora Teresa diceva "No no, voi avete altri impegni. La spesa la faccio da me". E rientrava nel tardo pomeriggio con le borse della spesa in mano, come qualunque altra donna di ca-

sa».

«Risaliva dal bosco...»

Ancora, conclude Mambriani: «Sono andato a trovare Fabrizio nella sua casa di Veleia, a fianco degli antichi scavi. Lo vedo risalire dal bosco lì accanto. Gli dico "Ma dov'eri?", e lui con il suo sorriso "Simone, stavo pulendo il bosco". "Ma ti aiuta qualcuno?" "Sì, il decespugliatore". Incredibile. Il generale era un uomo incredibile. Nei suoi incarichi di assoluto prestigio, dove ha dimostrato sempre una capacità organizzativa speciale, è sempre stato benvenuto da tutti i suoi uomini. Perché lui aveva cura di loro e dava per primo l'esempio. La gente gli voleva bene». Cordoglio è stato espresso anche dall'Arma dei carabinieri: «Siamo vicini a tutta la famiglia. Ho conosciuto il generale Castagnetti già quando era comandante operativo del vertice interforze».

—Elisa Malacalza



I funerali

Con ogni probabilità il funerale del generale sarà domani, alle 14.30, alla presenza del Capo di Stato maggiore dell'esercito



Parole del generale nel 2007

«Tra Tiberiade e Damasco con mia moglie e mio figlio piccolo dormivamo in un garage. Non si fa questo mestiere per essere ricchi»

Il sindaco di Lugagnano

«Le radici per lui erano preziose vitali, essenziali - ha ricordato Papamarengi - siamo increduli, addolorati»



Nel 2009 la consegna della cittadinanza onoraria a Castagnetti capo di Stato Maggiore dell'esercito

«Uomo e soldato straordinario, sempre al servizio del Paese»

Il cordoglio del Capo di Stato Maggiore della Difesa generale Graziano

«Una straordinaria figura di uomo e di soldato che ha sempre operato al servizio del Paese. Ha fatto della fedeltà ed attaccamento alle istituzioni la sua ragione di vita». Con queste parole il Capo di Stato Maggiore della Difesa, generale Claudio Graziano, esprime alla famiglia del generale Castagnetti profondo cordoglio e sentimenti di affettuosa vicinanza a nome delle Forze Armate e suo personale. «Il generale Castagnetti - sottolinea il Capo di Stato Maggiore della Difesa - è stato promotore di numerosi provvedimenti volti a ottimizzare l'impiego delle risorse e a dare maggiore efficienza alla componente Operativa dell'Esercito». Da Roma a Piacenza tante le manifestazioni di cordoglio. La notizia della scomparsa improvvisa di Fabrizio Castagnetti si è diffusa rapidamente ieri sera lasciando nel dolore tutti coloro che hanno conosciuto e stimato il generale che alla straordinaria professionalità

univa grande umanità.

«Dolore profondo, è una perdita enorme per tutta la nostra comunità» ha commentato Giancarlo Tagliaferri, sindaco di San Giorgio che in più occasioni ha incontrato il generale il quale non mancava mai di partecipare alle cerimonie nella base militare di San Damiano. Come partecipava alla vita della comunità di Lugagnano. Sorridente cordiale e l'umiltà dei grandi. Così Castagnetti nella vita di tutti i giorni. Ma così era stato anche nella giornata storica del 2007 a Roma, quando era diventato capo di Stato Maggiore dell'esercito. «Ho dato il massimo all'Italia, mai avrei pensato di arrivare a questo punto» aveva detto dichiarandosi orgoglioso

«per aver raggiunto il grado apicale, risultato di una vita di lavoro e sacrificio ma sicuramente anche di buona fortuna». Aveva inoltre definito l'esercito una «magnifica istituzione dalla quale - aveva aggiunto - riceverò molto di più di quanto io potrò mai a lei dare». Anche in quella circostanza il suo primo pensiero era stato per la famiglia, soprattutto per la moglie: «Quando ero un giovane militare - aveva ricordato - lei, con il suo lavoro, guadagnava più di me. Poi ha rinunciato alla sua professione per seguirmi nei miei spostamenti in giro per il mondo». E insieme alla moglie i figli: «Uno dei due, da bambino, parlava la lingua ebraica». Quel giorno, nella prestigiosa sede dell'Ippodromo Tor di Quinto, ad accompagnare Castagnetti una delegazione di piacentini, con l'allora sindaco di Lugagnano Aldo Lombardelli e l'allora presidente della Provincia Gian Luigi Boiardi, ambasciatori dell'orgoglio e dell'affetto della sua terra. Castagnetti malgrado gli impegni che lo hanno portato a Roma e nel mondo, ha sempre portato nel cuore Veleia, la Valdarda, Piacenza.

2007

L'anno in cui Castagnetti divenne Capo di Stato Maggiore dell'Esercito

PIÙ DI 40 ANNI DI CARRIERA MILITARE

Al comando del Coi e a capo dell'esercito

Fabrizio Castagnetti era nato a Veleia nel 1945. Aveva frequentato l'Accademia Militare di Modena diventando tenente nel 1968. Tra il 1977 e il 1979 aveva lavorato come osservatore militare nell'ONU e come addetto militare negli Stati Uniti dal 1995 al 1998, a Washington. Dal 1992 al 1993 era stato comandante del Distretto militare di Roma, poi fino al 1995 capo ufficio coordinamento logistico dello Stato Maggiore dell'Esercito, e poi comandante della brigata corazzata Pinerolo. Era stato anche vice comandante del Corpo di Reazione Rapida (ACE Rapid Reaction Corps, ARRC) in Germania. Il 19 marzo 2002 aveva assunto l'incarico di comandante del corpo d'armata di reazione rapida (NATO Rapid Deployable Corps)

a Solbiate Olona. Dal 1° marzo 2004 all'11 luglio 2005 Castagnetti aveva svolto l'incarico di sottocapo di stato maggiore della Difesa e dal luglio 2005 aveva assunto il comando del Coi (Comando Operativo di vertice Interforze). Castagnetti divenne capo di Stato Maggiore dell'Esercito il 14 settembre 2007 carica che ha ricoperto fino al settembre 2009 quando è andato in pensione. Il 16 aprile 2008 era entrato nella U. S. Army War College International Fellows Hall of Fame. Tra le onorificenze ricevute: Cavaliere di Gran Croce della Repubblica Italiana; Medaglia Mauriziana al merito di 10 lustri di carriera militare; Medaglia d'Argento al Merito della Croce Rossa Italiana; Medaglia al merito di lungo comando nell'esercito;



Fabrizio Castagnetti

Croce d'oro per anzianità di servizio; Croce commemorativa unificata per le missioni di pace all'estero; Medaglia commemorativa ONU; Commendatore con Spade pro merito Melitensi; Corso di Stato Maggiore; Croce commemorativa per la missione di pace in Medio Oriente.

IL MINI SUV DA CITTÀ

Opel KARL ROCKS

- 5 porte in soli 368 cm
- Assetto rialzato e SUV style
- Motori 1.0 ECOTEC® e GPL Tech, un pieno con 14 €
- Apple CarPlay™ e Android Auto™
- Assistente Star 24/7 e Wi-Fi on-board

Opel KARL ROCKS da
10.200 €

A gennaio!



Sabato e domenica.



IL FUTURO APPARTIENE A TUTTI

PIEMMEAUTO

www.piemmeauto.com



PIACENZA - Rotonda di Montale, 1
Tel. 0523.648454

FIDENZA (PR) - Tel. 0524.892589

FELEGARA (PR) - Tel. 0525.430328

#CiVuoleLa X



CROSSLAND X
da € 15.650*



MOKKA X
da € 16.900*



GRANDLAND X
da € 21.900*

*Gamma X Opel - Offerte valide con rottamazione auto posseduta da almeno 6 mesi, per vetture in stock e immatricolate entro il 31/01/2018, non cumulabili con altre iniziative in corso. Karl Rocks 1.075 CV a partire da 10.200 €, IPT escluso. Crossland X Advance 1.281 CV a partire da 15.650 €, IPT escluso. Mokka X Advance 115 CV a partire da 16.900 €, IPT escluso. Grandland X Advance 1.2130 CV start/stop, a partire da 21.900 €, IPT escluso. Foto a titolo di esempio. Consumi Gamma X Opel ciclo combinato (l/100km) da 3,6 a 7,9. Emissioni CO₂ (g/km): da 93 a 155.